

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Escluso del Giornale a domicilio	L. 28	L. 14.50	L. 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 32	L. 16.50	L. 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 34	L. 18.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Escluso d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

IL GIORNALE DI PADOVA AI SUOI LETTORI

Col giorno 31 corrente il GIORNALE DI PADOVA cessa dalle sue pubblicazioni, avendone una Società di cittadini acquistata la proprietà, per dar vita, coll'anno entrante, ad un nuovo periodico.

Il GIORNALE DI PADOVA, nel punto di separarsi dai suoi lettori, sente imperioso il dovere di ringraziarli dell'appoggio, che, per l'epoca non breve di sedici anni, largamente gli accordarono, che ha la coscienza di non aver demeritato, e che fino al dì d'oggi non gli è mai venuto a mancare.

Nè il difetto di risorse nella sua pubblicità, nè la sfiducia dei principi costantemente propugnati consigliarono al GIORNALE DI PADOVA la presa determinazione.

Sorto nel momento, in cui la città nostra entrava colle altre a far parte della nuova vita italiana, il GIORNALE DI PADOVA, interprete della grande maggioranza liberale-moderata, ne fu l'organo sincero; ed anche colla sua condotta in questa occasione crede di rendere al partito un utile servizio.

Non è quando la coesione fra coloro, che professano in politica eguali principi, sembra indebolita, nè quando più forti vincoli per mantenerla si rendono necessari, che può giovare la simultanea pubblicazione nella nostra città di due giornali dello stesso colore.

Oggidi tenere uniti gli elementi del grande partito nazionale-liberale, non dividerli, è ragione suprema di patriottismo.

A questa sola il GIORNALE DI PADOVA cede il campo senza rimpianti, come senza rancori, ben lieto se chi lo sostituisce nella spinosa carriera troverà la via più facile per conseguire il bene della patria.
Padova, dicembre 1881.

DIARIO POLITICO

Padova, 16 dicembre 1881.

Spudoratezza ministeriale.

Se l'educazione politica fosse in Italia più sviluppata, se quel sentimento di politica dignità, per cui si rendono intollerabili certe cose, che la offendono, fosse un po' più vivo e più radicato nel nostro paese, i ministri, che presentemente ne hanno in mano il governo, non potrebbero starvi un'ora di più, ed avrebbero invece ricevuto da lungo tempo il loro congedo.

Ma, per quanto sia doloroso, confessiamolo francamente. Non c'è un popolo più umiliato, non quella città, che ci viene inflitta dagli stranieri, contro la quale può sempre trovarsi la scusa della forza maggiore; bensì l'umiliazione più vergognosa, perchè ce la infliggiamo da noi medesimi, quella cioè di tollerare alla direzione delle faccende di Stato mestieranti politici, ogni atto dei quali è un insulto alla moralità e alle leggi, ogni parola una prova di spudoratezza, di cui non si è mai veduta l'eguale.

Il discorso che il Depretis pronunciò ieri al Senato è il non plus ultra di quella ciarlataneria, che forma la sua caratteristica speciale, di quel cinismo sfacciato, di cui egli è capo-scuola, e che ha guastato il carattere politico degli italiani.

Il Depretis, oltretutto infelicissimo, fu triviale, bugiardo.

Egli alluse al desiderio di ritornare ai suoi studi. Noi non sappiamo quali siano mai stati i suoi studi prediletti. Forse la cabala. Tuttavia s'egli è proprio deciso a tornarci, è ancora il meglio, che gli resti da fare, a patto che non se ne rimuova mai più.

Gravi rivelazioni

Un giornale romano, sotto il titolo di *gravi rivelazioni*, tornava ultimamente sul tema del visglio di Re Umberto a Vienna, e sulle cause, per le quali non fu proseguito fino a Berlino.

Noi non possiamo farci garanti che le rivelazioni di quel giornale siano esatte, specialmente nella parte che riguarda i sentimenti della Germania verso il nostro paese. Abbiamo però l'obbligo di riconoscere che delle molte cose dette parecchie stanno in armonia coi fatti, che si vanno svolgendo sott'occhio.

Nella nota di quel giornale si dice che il viaggio non fu proseguito a Berlino, perchè la Germania non è punto soddisfatta della politica proteiforme del ministero italiano, e perchè a Berlino si era particolarmente informati di certi scambi di tenerezze, fatti nel mistero, fra i ministri italiani e i corifei del radicalismo francese, nell'atto stesso, che a Vienna ed a Berlino i ministri della monarchia si sprofondavano in proteste di attaccamento ai principi monarchici e conservatori.

Per questa ragione da Berlino non venne alcun incoraggiamento alla prosecuzione del viaggio: ci pesa troppo sopporre, benché qualcuno ci arrivi, che ci sia stato un rifiuto.

Fu poi parlato di andare a Berlino più tardi: forse la primavera ventura. E le trattative parvero per un istante bene incamminate. Ma il discorso di Mancini, a proposito del bilancio degli esteri, fece a Berlino una impressione tanto sinistra, che il progetto fu di

nuovo abbandonato, ed ora non se ne parla più.

Tutto ciò spiega, più di quanto ce ne fosse bisogno, il linguaggio veramente duro e offensivo così della stampa di Vienna, come di Berlino, e il ridestarsi della questione romana, circa la quale vi sono istrioni politici, che affettano di dormire fra due guanciali.

Dio non voglia che dobbiamo tutti pagare le spese, quando sarà il momento di destarsi, e sarà troppo tardi.

CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 14 dicembre 1881.

In fine della seduta odierna della Camera ci fu un violento attacco dell'on. Nicotera contro il ministro dei lavori pubblici per ritardi nell'esecuzione della legge ferroviaria, che il Nicotera qualificò una gran *mistificazione*. Oh bella! E non fu detto mille volte che quella legge è uno dei grandi benefici della sinistra al paese? Il ministero sarà battuto in Senato. I senatori disposti a votare il progetto della Camera sulla riforma elettorale sono appena 70.

La maggioranza approverà, certamente, le modificazioni dell'Ufficio Centrale.

Domani la Camera inizierà la discussione del Bilancio d'istruzione pubblica.

Fu distribuita oggi ai deputati la relazione dell'on. Martini Ferdinando sul bilancio del ministero d'istruzione pubblica per il 1882. Nella relazione si espongono le consuete considerazioni vecchie ormai, sulla necessità di spendere, ma di spendere bene per l'insegnamento nazionale. Dalla relazione dottissima dell'on. Messedaglia del 1868 fino a quella del Martini, pubblicata oggi, non si fan

che ripetere le medesime osservazioni, espòste, talora, con altra forma, suggerire rimedi... che l'anno venturo saranno ripetuti perchè nulla verrà fatto di ciò che nella Relazione si consiglia.

Negli allegati alla relazione trovo le seguenti annotazioni riguardanti la R. Università di Padova.

Al capitolo 17 aumento di L. 500 per portare da L. 2500 a L. 3000 lo stipendio dell'astronomo aggiunto: Allo stesso capitolo, aumento di lire 500 per la convenienza di portare lo stipendio dell'assistente dell'Istituto fisico da lire 1500 a L. 1880 e quello del secondo assistente da Lire 1000 a lire 1200.

Al capitolo 18 aumento di L. 500, perchè la tenue somma di lire 1500 fin qui assegnata al gabinetto di mineralogia e geologia toglie i mezzi al professore di impartire un proficuo insegnamento.

Al capitolo 66 (Padova - Scuola di applicazione degli ingegneri) aumento di L. 1500 per la stampa delle memorie e tavole illustrative concernenti l'escursione scientifica al San Gottardo degli allievi ingegneri.

Nella parte straordinaria cessa per il 1882 il capitolo 59 in cui era stanziata per Padova una somma per lavori di costruzione della scuola e laboratorio di chimica farmaceutica ed altri gabinetti.

La Commissione del progetto di legge per il riscatto delle ferrovie interprovinciali venete si è oggi costituita, eleggendo presidente l'on. Mordini e segretario l'on. Di Lenna.

La nomina del relatore non si fa che dopo l'esame del progetto di legge e dopo che la Commissione avrà preso le sue deliberazioni.

Ieri vi scrissi che anche l'on. Podestà, commissario del 1° ufficio, è favorevole al progetto di legge. Correggo la mia asserzione; l'on. Podestà è contrario al progetto ed è il

solo dei nove commissari che combatte il progetto.

L'on. Podestà censurò oggi l'unione in un solo progetto delle convenzioni per tre riscatti, cioè per le linee venete, per la Taoro-Chiassi e per la Pisa-Colle-Salvetti. Questa obiezione troverà certamente eco nella Camera; ma l'approvazione delle tre convenzioni unite non è dubbia.

L'on. Podestà considerò anche troppo elevati i prezzi del riscatto e disse inaccettabile la convenzione per le ferrovie venete in causa dell'esercizio.

Alle obiezioni dell'on. Podestà fu risposto da tutti i commissari presenti.

L'on. Seismit Doda propose che domani la Commissione deliberi se sia il caso di udire il ministro dei lavori pubblici, specialmente sulla questione dell'esercizio.

In due o tre giorni la Commissione nominerà il relatore, il quale scriverà il suo rapporto durante le vacanze.

La Camera, in gennaio, appena convocata potrà procedere alla discussione di quel progetto, che sarà legge dello Stato in febbraio.

La sentenza del tribunale, con cui Maccaluso fu condannato ad un anno di carcere, un anno di confine e 200 lire di multa, ha sorpreso per la sua mitezza. Dopo la proposta del Pubblico Ministero, che era per la condanna complessiva a sette anni, si credeva che il Tribunale sarebbe stato più severo.

Il Procuratore del Re ricorrerà in appello contro la sentenza del tribunale.

Il Consiglio provinciale di Roma, imitando il Consiglio comunale, inviò al Borgomastro di Vienna un telegramma di condoglianza pel disastro dell'8 corrente.

I consiglieri avrebbero fatto meglio omettendo i telegrammi e sottoscrivendo le loro offerte.

I nostri Sovrani inviarono al Borgomastro di Vienna 8000 lire.

Fra gli ultimi dobbiamo citare un certo capitano Altavilla, che si era guadagnato, seguendo il cardinale Ruffo nelle sue repressioni da Palermo a Napoli, le spalline ed una pensione di mille ducati.

Disgraziatamente il capitano aveva il vizio del giuoco, e questo avrebbe reso insufficiente pe' suoi bisogni la pensione di ritiro, se non avesse immaginato due mezzi, con l'aiuto dei quali la paga trimestrale diveniva la parte meno importante della sua entrata.

Il primo di questi mezzi era quello alla portata di tutti, cioè pranzare tutti i giorni in casa del principe - ed il secondo consisteva nel mettere ogni giorno religiosamente, all'alzarsi di tavola, la posata d'argento in tasca.

La manovra durò qualche tempo senza che tale sottrazione quotidiana venisse rimarcata; ma sebbene gli armadi del principe fossero ben garantiti, si cominciò ad accorgersi dei vuoti che vi si formavano.

I sospetti del maggiordomo caddero subito sul capitano; lo spiò con attenzione, e gli bastò semplicemente la sorveglianza di due o tre giorni per cambiare i sospetti in certezza.

Rese tosto avvisato della cosa il principe, che riflettè un momento e poi rispose che finchè il capitano si limitava alla propria posata non aveva nulla da dire, ma quel giorno che si fosse esteso alle posate degli altri, avrebbe pensato a provvedere.

(Continua)

APPENDICE (7)

del Giornale di Padova

La vendetta di un brigante

ROMANZO.

Sarà facile comprendere che tutti quelli ai quali era venuto in soccorso lo ripugnavano con la devozione, e quindi che tutte le imprese dirette contro di lui riuscivano senza effetto per la sorveglianza dei contadini che lo prevenivano mercè segni convenzionali dei pericoli che lo circondavano.

Poi certi racconti bizzarri cominciavano a circolare per le bocche di tutti - perchè più gli spiriti sono semplici e più risultano portati al meraviglioso.

Si diceva che, in una notte tempestosa, in cui tutta l'isola aveva tremato dalla sua base, Pasquale Bruno aveva concluso un patto infernale con una strega, e ne aveva ottenuto, in contraccambio dell'anima, la facoltà di trasportarsi in un momento da un capo all'altro dell'isola, e di sfuggire ad ogni elemento distruttore, il piombo, il ferro, il fuoco.

Il patto, dicevasi, doveva durare tre anni, perchè Bruno lo aveva sottoscritto solo per compiere una vendetta, alla quale bastava quel termine benché fosse ristretto.

Pasquale, dal suo canto, invece di

distruggere tali sospetti, capiva quanto gli fossero favorevoli, e cercava anzi di dar loro qualche consistenza.

Le sue relazioni moltiplicate gli avevano fornito spesso il modo di farsi attribuire la facoltà di rendersi invisibile, perchè lo mettevano al corrente di circostanze che dovevano per se stesse restare a lui sconosciute perfettamente.

La rapidità del cavallo, in virtù del quale si trovava la mattina a distanze incredibili dai luoghi in cui era stato veduto la sera, aveva fatto credere ad una sovranaturale facoltà di locomozione.

Finalmente un fatto, di cui aveva tirato tutto il profitto con l'abilità d'un uomo superiore, non aveva lasciato più dubbi sulla sua invulnerabilità.

Ecco il fatto.
L'assassinio di Gaetano aveva sollevato gran rumore, ed il principe Carini aveva dato ordine a tutti i capitani che tentassero di prendere l'omicida - il quale del resto con l'audacia della sua condotta dava buon giuoco a quelli che lo perseguitavano.

Il capo di polizia di Spadafora fu prevenuto una mattina che Pasquale Bruno era passato pel villaggio durante la notte diretto verso Divieto; nelle due notti seguenti fece appostare i suoi uomini sulla strada, immaginando che egli sarebbe tornato indietro per la via tenuta nell'andare e che avrebbe profitato, per il ritorno, dell'oscurità.

Stanchi dall'aver vegliato due notti di seguito, la mattina del terzo giorno, che era come domenica, i militi

si raccolsero in una osteria posta venti passi lontano dalla strada - e stavano per mettersi a mangiare quando fu loro annunziato che Pasquale Bruno discendeva tranquillamente dalla parte di Divieto.

Non avendo più tempo di mettersi in agguato, lo aspettarono là dove si trovavano, e quando lo videro a cinquanta passi dall'albergo, uscirono fuori e si schierarono in ordine senza però fare le viste di star lì ad attenderlo.

Bruno osservò tutti quei preparativi d'attacco ma non parve che se ne inquietasse, e in luogo di cambiar strada, che gli sarebbe stato facile, mise il cavallo al galoppo e tirò dritto nella sua direzione.

Quando i militi compresero la sua intenzione, prepararono le armi, e nel momento in cui egli passava davanti a loro, tutta la compagnia lo salutò con una scarica generale.

Ma nè cavallo nè cavaliere furono colpiti, e l'uomo e l'animale uscirono sani e salvi dal turbine di fuoco e di fumo che gli aveva avvolti per un istante - i militi si guardarono sottotendo la testa, e andarono dal capo della giustizia di Spadafora a raccontargli quello che era loro successo.

La fama dell'avventura si diffuse la sera stessa a Bavuso, e alcuni spiriti più immaginosi degli altri cominciarono a ritenere che Pasquale fosse incantato, e che il piombo e il ferro si schiacciassero e si spuntassero battendo contro di lui.

All'indomani, quest'asserzione fu confermata da una prova irrefutabile: si trovò appiccata alla porta del giudice di Bavuso, la giacca di

Pasquale Bruno, traforata da tredici schioppettate, e con le tredici palle schiacciate contenute entro le tasche.

Alcuni spiriti forti sostennero, è ben vero, che il bandito stesso, sfuggito per miracolo alla facciata, e desideroso di trar partito della circostanza, aveva sparato i tredici colpi contro la sua giacca appesa ad un albero - ma la maggioranza restò convinta senz'altro della magia, ed il timore che già ispirava Pasquale crebbe considerevolmente.

Il timore sparso da Bruno era grande, ed egli sapeva benissimo come dopo le classi inferiori avesse guadagnato le più alte - prova ne sia che qualche mese prima dell'epoca a cui siamo giunti, occorrendogli per compiere una delle sue opere filantropiche (si trattava di rifabbricare un albergo incendiato) duecento oncie d'oro, egli si era rivolto al principe di Butera chiedendogli in prestito detta somma.

Un certo punto della montagna era indicato al principe perchè vi sotterrassero il denaro, che Bruno sarebbe andato a prendere nel corso di una notte indicata.

Caso mai che il principe avesse ottemperato a un invito, che aveva tutta l'apparenza di un ordine, Bruno lo preveniva che si sarebbe impegnata una lotta ad oltranza fra il re della montagna e il signore della pianura; ma se al contrario il principe era tanto obbligante da accordare il prestito domandato, le duecento oncie gli sarebbero state restituite fedelmente con la prima somma che a Bruno accadesse di prelevare sul tesoro del re.

Il principe di Butera era uno di

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. -- La Corte di rinvio di Ancona, in opposizione alla Cassazione di Roma, confermò la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ritenendo che la *Propaganda fide* è soggetta alla legge del 1873 per la conversione dei beni stabili.

-- Abbiamo il piacere di annunziare che l'onor. ministro delle finanze poté uscire ieri in carrozza. Può quindi considerarsi cessata la di lui indisposizione, e noi esprimiamo all'onor. Magliani le più sincere congratulazioni.

TORINO, 15. -- Ieri mattina, nella chiesa di S. Francesco da Paola, si celebrò una messa funebre in commemorazione del compianto uomo di Stato senatore Carlo Boncompagni di Mombello. Vi assistevano numerose rappresentanze, fra cui i senatori Bruno, Corsi e Pavesi per il Senato; i professori Sobrero e Fabretti, Manno ed altri per l'Accademia delle scienze; molti studenti dell'Università e parecchi insegnanti della Facoltà di leggi; il comm. Caranti per l'Associazione Costituzionale, unitamente ad altri soci; il bar. Cova per l'Ordine Mauriziano, oltre ai bambini ed alle maestre degli Asili Boncompagni-Asperti.

FIRENZE, 16. -- Sabato al tocco in una sala del quartiere di Leon Decimo in Palazzo Vecchio si radunerà sotto la presidenza del Sindaco principe Corsini il Comitato fiorentino di soccorso alle vittime dell'incendio del Ringhiera di Vienna.

NAPOLI, 14. -- Arrivarono ieri il duca e la duchessa di Mecklenburgo col loro seguito, si sono recati a Torre Annunziata.

Di là in vettura le LL. AA. sono state a visitare le rovine di Pompei.

Il prof. De Petra, direttore del Museo e degli scavi, ha fatto da guida agli augusti viaggiatori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. -- Il ministro dei culti ha scritto a tutti i vescovi ed arcivescovi che si son recati a Roma, per ricordar loro le disposizioni del concordato, che esigono la previa autorizzazione del Governo, perchè possano abbandonare la loro diocesi. Il governo è disposto ad impiegare le vie di diritto che gli sono aperte, contro i prelati che ricusassero d'obbedire alle prescrizioni del Concordato.

INGHILTERRA, 13. -- Certi gruppi liberali desiderano che il trattato di commercio anglo-francese non sia concluso per una durata così lunga come il Governo sembra lo voglia fare. Essi credono che il Parlamento non deva, anche su una questione economica, impegnare il paese al di là della propria probabile esistenza. Il trattato spirebbe dunque dopo quattro o cinque anni.

RUSSIA, 12. -- Telegrafasi da Pietroburgo:

Il Tribunale incaricato di pronunciare la sentenza nel processo contro il generale Mrovinisky, Teglieff ed Furfoss, emise il giudizio ad un'ora dopo mezzanotte.

I tre prevenuti sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a tre anni di confine nel Governo di Arkangel. Mrovinisky è stato spogliato del suo grado di generale, e gli altri condannati vennero pure privati di ogni diritto e privativa.

La sentenza sarà sottoposta alla sanzione dell'imperatore dal ministro della giustizia.

I condannati vennero tosto imprigionati.

La lettura definitiva della sentenza sarà fatta il 24 dicembre.

GERMANIA, 3. -- L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* pel solito giornale assai bene informato, annunzia che il Governo Germanico sta per entrare in negoziazioni coll'Inghilterra per la cessione dell'Isola di Helgoland. Le autorità navali germaniche pare che la giudichino necessaria da un punto di vista strategico. Non è improbabile che questa questione verrà davanti al Parlamento durante l'attuale sessione.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Camisano Vicentino, 12.

Ebbe luogo ieri sera l'annunziato trattenimento musicale nel teatrino del cav. Busetto.

Il programma subì qualche variazione per un' indisposizione del baritone Minozzi; senonchè il contratto tempo per nulla nocque al buon andamento del concerto.

La signora Bellini fu applaudita alla romanza per soprano della *Lucrezia* ed ebbe l'onore del *bis* al noto waltzer *l'Estasi*.

Un eletto artista si rivelò il signor Procacci, tenore dalla voce pastosa, robusta ed educata a tutte le finitezze del bel canto italiano.

A lui dappresso pongo il sig. Muzio, allievo del maestro Danielli, nella sua aria del *Salvator Rosa* e in quella dell'*Ebreo*, per basso, ebbe meritati applausi. Avremo in lui fra breve un artista, che certo onorerà la nostra Padova.

I signori maestri Danielli e Jommi eseguirono con somma finezza un *gran concerto* per pianoforte a quattro mani e per di più, con quella loro gentilezza che s'accoppia alla valentia, si prestarono per l'accompagnamento dei singoli pezzi.

Ricordo ultimo, e ho torto, il giovane Coronaro, fratello ai già noti nel mondo musicale Gaetano ed Antonio, un concertista di violino come ve ne hanno pochi. - Ha una sicurezza ed uno slancio veramente eccezionali ed una intelligenza spiccatissima - e li fu spesso interrotto dall'applauso.

Il sig. Minozzi, in cambio dei pezzi che doveva cantare, ci favorì di due sue composizioni originali sul pianoforte, le quali furono applauditissime.

I miei mirallegro all'egregio cav. Busetto che ci ha saputo regalare una serata, della quale non si cancelleranno così presto i ricordi in quel paese ospitalissimo. FORTUNIO

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

DISASTRO DI VIENNA

Sottoscrizione.

V. Elenco

Alcuni giovani raccolti in Birreria Stoppato . . . L. 16.00

N. N. » 1.00

17.00

Somma pubblicata 461. --

L. 478.00

R. Accademia di scienze, Lettere ed Arti in Padova. -- Domenica pross. 18 dicembre corr., ad un'ora pom., si terrà l'ordinaria pubblica Sessione, in cui leggeranno:

1. Il s. o. prof. Favaro: *Intorno al testamento inedito di Niccolò Tartaglia pubblicato dal Principe B. Boncompagni*;

2. Il s. s. prof. ab. Bertini: *Sulla Messalina del Cossa e la Messalina ed Arria del Wilbrandt*.

3. Il s. c. dott. Ronconi: *Impressioni sul progetto della Società Veneta di Pubbliche Costruzioni per la condotta dell'acqua potabile a Vicenza e a Padova*.

Le letture dei Soci saranno brevi, per lasciar tempo alla discussione dell'importante argomento dell'*acqua potabile*.

«A questa potranno prender parte i soli Soci, ad illustrazione del tema proposto. Essa è chiusa a suo tempo dal Presidente, e può anche essere da Lui troncata appena si scostasse dalle debite forme e dal suo scopo scientifico.» (Art. IV, § 4 dello Statuto).

G. B. dott. MATTIOLI, segr.

Lettera. -- Leggiamo nel *Giornale delle provincie di Vicenza*:

L'illustre comm. prof. Domenico Turazza, che tra breve deve leggere al R. Istituto Veneto su la vita e le opere del compianto senatore Bellavitis, ha scritto al nostro Sindaco la lettera seguente:

Padova 12 dicembre 1881.

On. Sig. Sindaco.

Le sono immensamente grato per la comunicazione da Lei fattami della deliberazione presa da codesto Consiglio di collocare una lapide nel Regio Liceo in onore del povero Giusto Bellavitis; il quale cominciò quivi la sua carriera del pubblico insegnamento, che macchine viste d'ordine gli avevano chiusa dapprima e che solo gli poté essere aperta da una fama già largamente diffusa e dalle cure di alcuni suoi intimi amici. Possa la memoria di tanto uomo tornar di eccitamento alla brava gioventù Vicentina; fra la quale ricordo colla maggior compiacenza di aver io pure mossi i primi passi nella mia fortunata carriera.

Voglia Ella farsi mio interprete presso codesta on. Giunta e presso codesto Consiglio e credermi col più profondo rispetto

Umiltss. Devotiss. Servo

DOMENICO TURAZZA

La sicurezza dei teatri. -- *Il Concordi.* -- Abbiamo veduto i lavori, ancora in corso, per facilitare lo sgombero del teatro.

Già da prima il Concordi si trovava in favorevoli condizioni - la presidenza, ora, le ha migliorate.

Dall'atrio si esce all'aperto per quattro porte - quella che corrispondeva al caffè venne liberata dall'ingombro (un canapé) che le stava dinanzi ed il passo è libero. -- La porta d'ingresso al loggione è stata allargata.

Gli spettatori della platea escono per la solita porta, già abbastanza larga. Per quelli degli scanni s'è provvisto allargando le due porte laterali che dagli scanni mettono ai corridoi - quelli di sinistra trovano aperta quasi di faccia la porta che corrisponde all'altezza dell'orchestra ed un'altra aperta adesso che dal corridoio mette all'ingresso pel loggione - quelli di destra trovano subito la porta del cortile del custode e più innanzi nel corridoio una nuova porta aperta sul vicolo chiuso che sta tra il teatro e la casa Cornelio.

L'orchestra approfitta delle porte degli scanni, più a sinistra, c'è la porta sulla via.

Il *pepianosa* è munito di due nuove porte sulla *Via del Teatro Concordi* le quali avranno i cardini piantati sulla soglia, cosicchè la porta trattata soltanto da un gancio, appena questo sia tolto, cade al di fuori e serve di ponte per i fuggitivi.

La società del *palcone* si fa una porta per suo conto di dietro il palco.

Gli altri piani comunicano con scale doppie gli uni cogli altri, facilissimo quindi lo sgombero, potendo la folla approfittare delle porte nuove del *pepiano* per non incepparsi con quella della platea nell'atrio.

Il loggione ha due uscite, quella che comunica cogli altri piani, e la sua propria, la quale è separata dal teatro per un muro maestro, cosicchè quelli della scala sono sempre al sicuro.

Passiamo al *palcoscenico*, il punto più minacciato dalle fiamme.

Sul *palcoscenico* non vi sono che i camerini degli artisti primari - tutti gli altri attori, coristi, corpo di ballo e comparse hanno gli stanzoni nel casino dietro il *palcoscenico* e ne è separato da un muro maestro - esso comunica poi direttamente colla via.

Se mai il fuoco s'appiccasse mentre il *palcoscenico* è gremito di attori, si apre la *botola* che serve all'entrata dei cavalli sul *palcoscenico* - e lo scampo è sicuro, senza dire poi della porta principale che mette al casino e, per gli attori primari, quella che comunica col cortile del custode.

La pompa maggiore è stata collocata nel cortile del custode, l'acqua è spinta per un tubo di piombo sul *palcoscenico* e la si dividerà nelle maniche. Inoltre i pompieri municipali sono forniti degli estintori *Dik* per avere una maggiore abbondanza d'acqua. La presidenza si riserva di domandare al municipio che l'acqua dell'idroforo la quale viene fino alle Animate sia portata fino alla porta del Teatro; la Società provvederà alla distribuzione nell'interno.

Per l'illuminazione si provvede mediante due bracciali a candele nella sala, e fanali ad olio nell'atrio e nei corridoi.

Questi sono i provvedimenti che, stringendo il tempo, si sono presi, e che, oltre alla diligente sorveglianza solita della direzione, garantiscono il pubblico.

Siamo grati alla Direzione dei provvedimenti ch'essa, *matu proprio*, ha già preso.

E poichè siamo su questo argomento degli incendi ricordiamo per norma del pubblico che la calma durante una catastrofe non è soltanto un sogno di filantropi, ma un fatto che si è verificato altre volte.

A Chicago, tempo addietro, durante una rappresentazione sorse in teatro una colonna di fumo; il pubblico si mosse con calma, come se quella fosse appena un segnale della fine dello spettacolo. E in poco tempo il teatro restò vuoto senza che si potesse lamentare nonchè il più piccolo disastro, il più piccolo disordine, e il teatro era di legno!

Ladri? -- Ier sera in Piazza delle Erbe verso le 8 fu un accorrere di

gente davanti il negozio Valeri. -- Le donne di casa uditi dei rumori insoliti (forse qualche gatto che saltava in una stanza vicina) avevano gridato al ladro. Le guardie però, entrate in casa, frugarono invano tutti i ripostigli.

La folla dispiacente di doversene tornare senza aver gustate le emozioni d'un arresto si disperse facendo commenti.

Furto in chiesa. -- Scrivono da Palermo in data del 12: Nella chiesa di S. Francesco, appena aperta venne constatato un furto ingentissimo. Tutte le gioie della Madonna furono trovate mancanti: esse hanno un valore grandissimo. Fu subito avvertita l'autorità e la popolazione appena venne a conoscenza del fatto si affollava alle porte. Le indagini della questura ebbero un esito felice: le gioie vennero trovate nascoste in un ripostiglio della sacrestia. Il sagretano fu arrestato.

Perimenti. -- A Stanghella, alle 10 pom. del 13 corr., certo V. G. bracciante, esdlose un colpo di fucile carico di pallini contro certo V. A. guardiano campestre.

--- Ancora a Stanghella il fanciullo S. S. d'anni 6 riportò accidentalmente una ferita d'arma da taglio, per la quale perdette totalmente le ultime due falangi del medio e dell'anulare sinistri - fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

--- A S. Martino di Lupari, circa le 8 1/2 pom., il muratore F. G., riportò, in rissa per futili motivi, tre ferite di coltello alla testa.

Furti. -- A Este il negoziante B. G. si trovò mancare tre pezze di tela pel valore di L. 64. La refurtiva fu trovata presso certo Z. D. che tiene banco di pegni, autorizzato; non fu possibile scoprire l'autore.

--- A Vescovana, Borgoricco e Legnaro furono rubati dei capi di poltame pel complessivo valore di L. 74.

--- A Baone (Este) dalla chiesa parrocchiale, mediante scalata e rottura di finestra, furono rubate L. 45 che si trovavano in quattro cassette di elemosine.

Portafoglio del Suburbio. -- *Un brut o incontro.* -- Ieri poco prima del mezzogiorno sulla via comunale da Codalunga per Limena due buoi, che tiravano un carro, sul quale era sdraiato comodamente un bovajo, impauriti improvvisamente si danno a corsa sfrenata.

M. sonnecchiando nella sua modesta vettura stava per incontrarli. A quella orribile vista colpito da spavento rallenta il bucefalo, lo mette sul margine della via, si raccomanda a tutti gli inquilini del paradiso, e prevedendo il poderoso cozzo imminente, chiude gli occhi, e comincia l'atto di contrizione.

I buoi col carro arrivano impetuosi, e rasentano di fianco; egli ne sente già il soffiamento vicino e la corrente dell'aria impulsa, ma..... fortunatamente resta intatto, compreso il veicolo, e..... i buoi? I buoi dopo un 300 metri di furiosa corsa, si arrestano senza lasciar danno di sorta. Ecco un bel tema per partigiani del miracolo.

M. interrogato sulle impressioni da Lui subite durante il fatto esclama: «*Vi trovaste mai per avventura di fronte alla carica di un Reggimento di cavalleria? Foste mai sotto la montagna, quando avvertite dall'alto rotolare una valanga? Stete mai stati presenti, quando un fiume ingrossato, infranto l'argine, irrompe sulla campagna e su voi? Tale io mi sentiva di fronte a quei due bovi infuriati.*»

Compatiamo in M. l'esagerazione dei confronti, perchè tale fu in lui la paura, ch'è obbligato a letto colla febbre.

Risparmio di quattrini. -- Perseguitati in città pel giusto rigore dei sovrastanti *ad hoc* gli accattoni trovano nel suburbio una libertà non contrastata ed il bottino non riesce loro indifferente.

P. domiciliato nel suburbio è un uomo di buon cuore e soccorre volentieri i veri bisognosi, e calcola che a piccole frazioni giornalieri al termine dell'anno arriva ad una grossa somma.

Ecco il piano da lui immaginato per risparmio della borsa. Distingue il vero bisognoso dall'accattono di mestiere; quest'ultimo lo si vede a muso. Al primo senza indugio, quando arriva alla sua porta fa la solita elemosina, al secondo dimanda bruscamente le *sue carte*, e siccome il briccone non le ha gli intima: «*Se ti*

presenti un'altra volta alla mia porta senza ricapiti voluti, io ti mando per trasporto alla Questura; hai capito?»

A questa antifona, l'accattono di mestiere, che teme la prigione, non vi torna più.

Il P. ci assicura, che con questa pratica, attivata da solo un mese, ha diradate le fila degli accattoni, che battono alla di lui porta, ed ha finora risparmiato un 50 su 100 in questa partita.

Salva la distinzione suindicata dei veri bisognosi e degli accattoni per mestiere, raccomandiamo la ricetta per risparmio di quattrini. X.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 14 e 15 dicembre

NASCITE

Maschi N. 3. -- Femmine N. 2

MATRIMONI

Graesan Giovanni fu Francesco cambiavolute celibe, con Montesin Luigia fu Pietro domestica nubile, entrambi di Padova.

Ongaro Giuseppe fu Luigi commesso viaggiatore vedovo, con Cesari Loretta Enrica di Nicola nubile entrambi, domiciliati in Padova.

MORTI

Venier-Emo Capodillista contessa Andrianna di Giuseppe d'anni 33 possidente coniugata.

Scabello Teresa di Paolo d'anni 4. Levi Arturo di Marco di mesi 10.

Infanti Andrea fu Giuseppe d'anni 17 fonditore celibe.

Piccinali cav. dott. Francesco fu Pietro d'anni 67 mesi 8, medico coniugato.

Contolini Beatrice Teresa di Stefano di anni 45 mesi 4 1/2, suora di carità.

Tutti di Padova.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. -- Ieri la serata d'onore dell'artista Caravatti chiamò pochissima gente a teatro. E lo spettacolo parve subire una fortuna migliore di quella delle altre sere.

On temporal d'inverno, commedia leggerissima e graziosa ebbe un'interpretazione buona e corretta per parte della signora E. Buontempo e del seratante.

Nella seconda produzione: *Ona donna in cerca d'emozion*, benissimo gli stessi.

Questa sera oltre l'annunciato concerto dei fratelli De Gerstemband si darà *On sord e ona sorda*; *Ona partita alla Mora* oltre all'immane *Milanes in mar*.

Se non succedono guai, col 25 corrente, giorno di Natale, la Compagnia equestre di Carlo Fassio comincerà un corso di rappresentazioni.

Auguriamo al direttore, vecchia conoscenza del pubblico del Garibaldi, una buona fortuna. F.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Pres. Conte Cav. G. Ridolfi. - P. M.

Cav. Galletti. - Dif. Avvocati Venturini, Erizzo, Donati M., Viterbi, Stoppato, Frigo, Rossi, Barbaro e Cattanei.

Udienza del 15 dicembre 1881.

Entra il teste Borella - quegli che ha messo sulle tracce degli accusati la giustizia - è pallido, quasi tremante per la paura. Racconta infatti come la sera precedente fosse stato attorniato dalle donne degli accusati, le quali gli hanno fatto comprendere senza molte circonlocuzioni che «quello che non possono fare i mariti lo sapranno fare loro.»

Due di esse, com'è troppo logico, furono tratte agli arresti.

Il Borella sa di tutti i furti per confidenze fattegli, e spiffera giù circostanze e nomi che fanno fremere il banco degli accusati.

Martello - signor Presidente sono innocente come Dio!

Dalce - «se mi, signor Presidente, magnavo un salame, Borella ghe ne magnava do.»

Borella esce.

Una voce dagli accusati - *bona che te ga un'anima sola.*

Un accusato, il Bombo, domanda la

parola; e parlando un italiano che fa sorridere, osserva al Presidente che il Borella avrà avuto l'imbecchezza da quel delegato di pubblica sicurezza che ha tentato di sedurre lui pure, per indurlo a fare la spia.

Il Delegato De Fecondo afferma di aver tentato di sapere qualchecosa dal Bombo che doveva essere l'anello di congiunzione tra l'associazione e i ladri di Padova.

Già il Bombo aveva altre volte aiutato la questura - il pubblico sorride.

L'avv. Benedetti e l'avv. Caffi si costituiscono P. C. pel danneggiato nel furto delle 39 genove.

Il teste Serafin ch'è già stato compagno d'alloggio con l'imputato Veggian alla cella N. 4 ai Paolotti ha portato un'ambasciata del Veggian al Bisacco A.: *Se el ga qualcosa sul stomego, el se la tegna e nol staga a tor l'ajo.*

Bisacco si contraddice.

Veggian tenta d'insinuare un rimarco all'indirizzo del giudice istruttore - il presidente lo rigetta, risolutamente.

Alcuni testimoni riferiscono dell'opinione pubblica sul conto degli accusati. Il Bardi, cursore comunale, è l'uomo delle precauzioni ha un sacro orrore per la parola «ladro». Nel complesso fa comprendere però che a Conselve e a Bovolenta si sta meglio ora che i trentaluc sono al sicuro; tuttavia s'è notato anche recentemente un furto - l'autore è un ragazzo undicenne, figlio d'un degli accusati.

Si sbadiglia - qualcuno ha una cert'aria profondamente assopita - ma intanto il P. M. scrive, gli accusati mantengono il loro contegno di somma attenzione nello svolgimento del processo - i giurati s'accorgono sugli scanni o sghiribizzano la nota a stampa dei testimoni.

Al banco della difesa s'è intravvista stamattina la testa bionda dell'avv. Catanei - gli avvocati, intanto, tra un'audizione testimoniale e l'altra, ravvivano i dialoghi interrotti - l'avv. Stoppato medita un incidente - l'avv. Viterbi, che non può star fermo sulla seggiola, si alza e muove colla sua vivace eloquenza delle domande all'eccellentissimo presidente - l'avv. Barbaro, in attesa di chiedere la parola, lascia tranquillamente i suoi grandi mustacchi nerli.

Cominciano le deposizioni testimoniali dei singoli furti.

VITTORIO.

Funerali. -- Oggi alle 10 ant. ebbe luogo il funerale della compianta signora *Andrianna Venier-Emo Capodillista*.

Il corteo riuscì numerosissimo e commovente.

Precedevano il feretro: le orfane, gli orfani, i poveri della casa di Ricovero, la scuola di S. Giustina, la musica cittadina.

Trenta sacerdoti recitavano le preghiere dei morti.

Tenevano i cordoni il comm. Piccoli, Deputato al Parlamento, il co. Giordano Capodillista, il co. Serego degli Allighieri, il sig. Rigoni Gio. Batt., il co. Giusto del Giardino e il sig. Torielli, assessore e rappresentante il Comune di Venezia, appartenente la nobile defunta alla veneta aristocrazia.

Notammo nel seguito oltre al Regio Prefetto, l'assessore anziano Tolomei, molte signore e molti fra i più ragguardevoli dei nostri concittadini.

Fra i portatori di torcie seguivano anche gli uscieri dei municipi di Venezia e di Padova.

Chindevano il mesto corteo molte carrozze.

La salma venne oggi stesso trasportata a Montecchia nelle tombe della famiglia Emo-Capodillista.

Ringraziamento

Il co. Antonio Emo-Capodillista e la famiglia ringraziano tutti coloro, che, in ogni maniera di dimostrazioni di affetto e di compianto, vollero prestare tributo d'onore alla memoria benedetta della loro cara defunta.

Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
16 Dicembre 1881
A mezzogiorno di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 55 s. 59
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 26
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
ed a m. 30,7 dal livello medio del mare

15 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	761,9	759,9	759,4
Term. centigr. + 6°, 0	+ 8°, 8	+ 6°, 8	+ 6°, 8
Tens. del vapor acq.	5,11	6,08	5,04
Umidità relat.	73	72	68
Direz. del vento	NNE	NE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	18	12	17
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Corriere del Mattino
Parlamento Italiano
XIV Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO

Seduta del 15 dicembre.
Depretis ascoltò con viva preoccupazione i discorsi pronunciati negli scorsi giorni. Mai cominciò un discorso con maggiore trepidazione, mai sentì più grave la responsabilità del suo ufficio. Aspetta grande aiuto in questa questione dal guardasigilli. Si raccomanda alla grande benevolenza del Senato. Esporrà le sue considerazioni per giustificare il progetto come venne approvato dalla Camera, e presentato al Senato. Si asterrà dalle teorie, risponderà a talune obiezioni. Risponde alle conclusioni dello Zini, e dichiara che non si dovrebbe affatto se altri dovesse apporre la firma alla riforma elettorale e tornare lui agli studi da lunga pezza abbandonati. (Torni, torni per l'onore d'Italia.)

Fu chiesto se il Ministero andò a Vienna o se vi fu condotto. Il Ministero andò a Vienna nell'interesse della pace universale, di quella pace sicura e dignitosa che l'Italia desidera. Andovvi per sentimento di dovere e di affetto a questa nostra patria.

Tirelli dichiarò che il partito progressista si dimostrò rovinosamente disadatto a governare lo Stato. Dove sono queste rovine?

Tirelli chiede la parola per un fatto personale.

Depretis dice: Crede forse il Tirelli che sotto la sinistra le finanze sieno rovinate? la semplice lettura del bilancio prova il contrario, l'esercito è in buone condizioni, le economie sono migliorate. Il giudizio di Tirelli è straordinariamente ingiusto. Finali pronunciò un grido d'allarme, egli affrettossi troppo a concludere con una invocazione alla provvidenza di salvare l'Italia. Se Finali studierà più a fondo la legge elettorale, vedrà che i suoi presagi sono privi di fondamento. Se avremo accorgimento d'essere forti, i presagi di Finali non si avvereranno.

Non può aderire al suffragio indiretto che potrebbe attualmente riuscire pericoloso. Parimenti non può aderire che divengano elettori quanti pagano qualunque somma d'imposte; ciò condurrebbe quasi direttamente al suffragio universale.

Dicesi che la legge è cattiva. Tutte le cose umane hanno i loro difetti. Nega che gli studi fatti intorno alla questione sieno insufficienti.

Risponde all'accusa d'immaturità del progetto. Devesi tenere qualche conto dei meetings. (!!!) I prefetti assicurano che il progetto fu accolto dalle popolazioni con aperta simpatia. (!?)

Zini fece un tetro quadro delle condizioni morali delle nostre popolazioni. Non bisogna esagerare i mali per non dover esagerare i rimedi a rischio di far soffrire troppo o far morire il malato. Chi è stato scolaro molti anni addietro dovrebbe necessariamente confessarsi: peccata juventutis mae ne memineris domine ridesi. Cita le cifre dimostranti che le condizioni della sicurezza pubblica progrediscono continuamente.

La questione delle associazioni è certo grave. Più forti fra queste associazioni sono quelle clericali. Le leggi vigenti danno forza sufficiente al governo per provvedere. Crede esagerati anche gli apprezzamenti di Zini

intorno alla faccenda politica e alle ingerenze parlamentari. Legge attentamente e coscienziosamente il libro di Minghetti, anche là molte esagerazioni.

Zini domanda la parola per un fatto personale.
Depretis distingue la buona dalla cattiva ingerenza parlamentare. Dove sono i fatti? Citinsi, altrimenti quod gratis asseritur gratis negatur. Si sente il curiale non il ministro. Non gli consta di casi nei quali il governo si sia opposto al parere del Consiglio di Stato.

Ringrazia Deodati, Ferraris, Miraglia del loro appoggio incondizionato al ministero. Contrariamente all'opinione di Deodati, non accetta la prima parte, accetta invece la seconda parte del libro di Minghetti. Molti suggerimenti contenuti in quella seconda parte furono già attuati. Promette un progetto circa le incompatibilità amministrative, secondo il concetto di Deodati. La legge elettorale non può essere la panacea universale.

Lamentossi la condotta della nostra stampa. Se ha vi qualcheuno più bi-trattato dell'oratore dalla stampa, si presenti.

I giornali autorevoli hanno assunto la divisa catoniana: *Ego autem censeo Depretis esse delendum!* (Iarità). La libertà della stampa corregerà se stessa. (Rancidume!)

I fatti del 13 luglio costituirono una questione di polizia, non una questione di politica. Assicura formalmente che la legge delle garantigie sarà integralmente rispettata. La sicurezza della Santa Sede sarà in ogni caso rigorosamente mantenuta. L'ordine pubblico non sarà turbato.

Risponde alla accusa di divisione del progetto d'allargamento del suffragio da quello sullo scrutinio di lista. Fu la camera che deliberò la separazione. Urgeva di concludere, per non lasciare sospesa la questione elettorale. Dichiara che gli preme molto lo scrutinio. Dopo votato il progetto d'allargamento si deliberò meglio intorno al progetto di scrutinio, che non è morto, ma *mis en silence*.

Parla del censo. Impugna la bontà del sistema proposto a questo riguardo dall'ufficio centrale.

Sostiene che il numero dei nuovi elettori per effetto dell'emendamento dell'ufficio sarebbe piccolissimo. Spera che l'ufficio non insisterà onde non porre il ministero in difficile e spiacevole condizione.

Dichiara sussistere ragioni d'urgenza per l'approvazione del progetto. Il ritardo potrebbe riuscire dannoso. Confida pienamente nella sapienza del Senato, sempre conforme agli interessi del Re e della Patria (approvazioni).

Zanardelli non farà un discorso, ma risponderà ad alcune accuse. Respinge l'imputazione di Zini che, andando a Vienna, siansi dimenticati i sospiri delle ombre aggrantesi sui baluardi di Brescia. Rammenta i plausi degli italiani per il viaggio.

Contesta l'accusa di aver attentato all'indipendenza della magistratura. Sfida Zini a provare un solo caso. Dice che il costume di Zini è di non avere mai fiducia in alcuno.

Zini chiede la parola per un fatto personale.

Il progetto non ci avvicina nemmeno al suffragio universale. Gli elettori per il suffragio universale in Italia dovrebbero essere sette milioni, invece, facendosi i calcoli più larghi, secondo il progetto, gli elettori saranno due milioni e 600 mila. Il nostro corpo elettorale sarà più ristretto non solo dei paesi reati a suffragio universale, ma anche dell'Inghilterra che reggesi a suffragio ristretto. Riconosce che il progetto si fonda sopra il principio del suffragio universale graduale. Ciò costituisce il grandissimo pregio della legge, altrimenti la legge non potrebbe continuare ad essere l'espressione della volontà generale.

Estendere così l'elettorato è conforme al concetto giuridico e al concetto dell'utilità sociale. Il criterio dell'istruzione elementare obbligatoria è conforme alla nostra legislazione. Iacini propose il suffragio universale indiretto. Iacini dice: Non lo proponi. Zanardelli nega che il progetto contenga ingiustizia verso le classi rurali. Crede che il progetto favorisca anzi queste classi. Riservarsi di dimostrarlo.

Il progetto non scemerà, ma aumenterà il prestigio del Senato e la fede nelle cittadine istituzioni (approvazioni). Parlano poi per fatti personali Pantaleoni, Zini e Zanardelli. Il seguito a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 15 dicembre

Si dà lettura di una legge, proposta da Melchiorre, per soccorrere i poveri danneggiati dal terremoto nel settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore e riprendersi il bilancio dei lavori pubblici al capitolo 143 con annessa tabella B.

Mattet osserva che il tracciato Mestre-San Donà-Portogruaro è difettoso, specialmente dal lato militare; e che non fu consultata alcuna autorità militare, benchè corra più chilometri sotto il tiro dei cannoni dei forti di Venezia. Quella linea, girando sull'orlo della laguna, costituisce una linea di circonvallazione che facilita il blocco, il solo modo di prender Venezia, ed espone la città agli attacchi del nemico ed offre alle forze di esso un riparo. Prega il ministro di correggere il tracciato e ne suggerisce i modi, cioè facendolo passare da Mestre a Marghera e pel forte Manin; o accettando quello del Consiglio provinciale. Discorre poi del desiderio dei veneziani di un nuovo ponte di comunicazione colla terraferma. Il ministro lasci sperare ed ora potrebbero adempiersi quei voti anche perchè il ponte è compreso nel progetto provinciale. Mostra come sia necessario pel benessere della città. Venezia è destinata a tornare, quale era, un baluardo di difesa; quindi ciò che si farà per lei, sarà fatto per l'Italia.

Cavalletto, ricorda una sua interrogazione sui ritardi nella costruzione delle ferrovie, che sono necessarie per la difesa nazionale, fa nuove sollecitazioni. Dimostra quindi l'importanza di Venezia sotto l'aspetto economico e militare. Desidera che i punti estremi della linea in discorso siano mantenuti, che in seguito si passi subito a proseguire per Portogruaro, Casarsa e Gemona; e che nella nuova classazione si metta almeno in IV categoria la linea Portogruaro-Latisana-S. Giorgio di Nogaro. Del resto si associa a Mattei, con le cui idee dichiara anche De Bassecourt di essere pienamente concorde.

Baccarini si associa a quanto di patriottico è stato detto di Venezia. Egli ha già mostrato come gli stia a cuore quella città tanto che Maurogonato lo ha ringraziato delle sue buone intenzioni riguardo a Venezia. Quanto al tracciato combattuto da Mattei, osserva che fu discusso lungamente e, solo al momento di por mano ai lavori, sorsero proposte diverse.

Nota che qualunque variazione può essere fatta, ma con una nuova legge. Aggiunge che il tracciato del Consiglio provinciale ha maggior lunghezza, quindi maggiore spesa e comprende il ponte, per la cui costruzione abbisognano 8 anni. Il dovere del governo era di impedire che nuove proposte intralciassero l'esecuzione della legge votata. Prenderà però in considerazione quella del Consiglio provinciale. Risponde poi a Mattei che le linee ammesse nella legge furono preventivamente discusse ed approvate dall'autorità militare; del resto è questione estranea al bilancio e il tracciato in costruzione non pregiudica il nuovo ponte.

Mattet insiste e Maurogonato fa anch'egli raccomandazioni.

Ferrero dice che la Commissione di difesa ha escluso Venezia da piazza offensiva ritenendola solo di difesa passiva. Quanto al ponte, è questione militare ma d'interesse locale.

Mattet sostiene che Venezia dovrebbe essere un gran centro strategico.

Dopo altre osservazioni e raccomandazioni d'interesse locale, si approvano i numeri della tabella 13, i capitoli del bilancio in L. 194.959,889 e la legge relativa.

La-Porta a nome della Commissione crede di dover annunciare ch'essa ha terminato i lavori, che tiensi a disposizione della Camera per votare i bilanci prima delle vacanze. In conseguenza il presidente convoca la Camera per domani alle 12. Levasi la seduta alle 6.15. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. -- La camera discusse i progetti locali. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

La colonna Fergemol ritornò ieri a Trevesa con Saussier.

MADRID, 14. -- (Senato). Discussione del bilancio degli esteri. Il ministro parlando del Marocco disse occorrere alla Spagna la massima prudenza. Riguardo Borneo indirizzò una nota all'Inghilterra che promise pronta risposta.

Il ristabilimento della legazione di Atene era necessario causa lo stato della questione di Oriente.

VIENNA, 15. -- Il *Fremdenblatt* dice che la stampa rumena sbaglia, credendo che l'Austria procederà a reclami o a rappresaglie. Non l'Austria, bensì la Rumania deve agire. L'Austria rispose ad una ingiuriosa mancanza di fatto con una domanda degna della sua posizione di grande potenza. Incombe alla Rumania come ad offensore di dare la soddisfazione richiesta. In caso di rifiuto l'Austria saprà agire. La sua condotta è chiaramente indicata dalle istruzioni. Crediamo ancora che la Rumania comprenderà in tempo ciò che significherebbe la privazione di rapporti amichevoli con lo Stato, sul cui appoggio deve contare nelle questioni che sorgono in Europa. Certo la Rumania non potrebbe facilmente uscire dalle difficoltà mediante l'intervento delle potenze. Qui l'Austria a ha che fare colla sola Rumania. Non potrebbe accettare mediazione alcuna. La Rumania sola e direttamente deve ritirare la propria provocazione. Più presto si comprenderà ciò a Bukarest, meglio sarà per la Rumania.

MADRID, 15. -- Assicurasi che l'Inghilterra risponderà alla nota della Spagna, che non riconosce la sovranità della Spagna al nord del Borneo, nelle piccole isole dell'Arcipelago Sulu, ove non isventola la bandiera spagnuola.

LONDRA, 15. -- Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Tchernajeff sarà nominato governatore della Siberia orientale.

COLOMBO, 15. -- Il trasporto *Euroopa* è giunto stamane e prosegue il viaggio. A bordo tutti bene.

ALGERI, 15. -- Il proclama di Tirman fece buona impressione.

Lo si voleva tradurre in arabo, ma, contenendo idee astratte e inintelligibili agli indigeni, decisero di indirizzare agli indigeni un proclama speciale.

PARIGI, 15. -- Il Senato approvò i crediti dei nuovi ministri.

Il granduca Costantino partirà prossimamente per l'Italia.

VENEZIA, 15. Rendita v. god. da 1° gen. 1881 90,43, 90,63. 1° luglio 1881 92,70, 92,80. I 30 franchi 20,48, 20,50. MILANO 15. Rendita v. 92,05. I 20 franchi 20,49.

Sete Maggiori domande prezzi correnti. Grani. Maggiori vendite, prezzi sfacchi. LIONE 14 Sete. Attività media.

Corriere della Sera
16 dicembre
IN VATICANO

In questi giorni il Vaticano ha aperto dei negoziati colle potenze circa la condizione del pontefice in Roma. La curia vaticana non rivendica il dominio territoriale; si adopera solo a far prevalere l'avviso che l'indipendenza del Pontefice non sia abbastanza tutelata dalla legge delle garantigie. Quanto a' modi di tutelarla, la curia lascia presenire che converrebbe sostituire alla legge delle garantigie una stipulazione internazionale. (Monitor)

NOTIZIE MILITARI

Legge sullo stato degli ufficiali
Il progetto per la nuova legge sullo stato degli ufficiali, che da tempo abbiamo preannunziato, è pressochè condotto a termine.

segnatamente dal grado di tenente a capitano. Crediamo saranno pubblicati nel prossimo Bollettino. (idem)

Dispacchi Privati

Vienna, 15. Nella seduta della Commissione del Bilancio, parecchi deputati attaccarono vivamente Taaffa, ministro dell'Interno, e Marx, capo della polizia, accusandoli d'imprevidenza per l'incendio del Ring-Theater.

Il numero delle vittime ufficialmente accertato ascende finora a 789.

Si continua a raccogliere offerte. Si calcolano che ingenti somme che morti portavano indosso andarono perdute. (Corriere della Sera) Berlino, 15.

Il principe di Bismark conferì lunamente col principe ereditario. Furono raccolti 26,000 marchi a beneficio delle famiglie delle vittime di Vienna. (idem)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. -- *Reichstag*. La risposta all'interpellanza di Hartling, concernente la riforma della legislazione relativamente agli operai, è aggiornata a sabato, perchè, conformemente a dichiarazione del sottosegretario di Stato Boetticher, il cancelliere desidera di rispondere esso stesso, ma oggi è impedito per indisposizione.

VIENNA, 15. -- Camera. -- La proposta della sinistra di incaricare una Commissione per riferire sopra la risposta del ministro delle finanze relativamente alla interpellanza concernente la Laenderbank, è respinta con voti eguali (151).

COSTANTINOPOLI, 15. -- I dragomanni consegnarono ai rispettivi ambasciatori il progetto di risposta da consegnarsi alla Porta, riguardo alla circolare della Porta, relativa al cerimoniale consolare. I dragomanni confuteranno la circolare e faranno l'osservazione che i consoli godono in Turchia prerogative speciali sanzionate da lunghissimo uso. La soppressione delle prerogative toglierebbe ai consoli il prestigio, che importa conservare intatto verso le popolazioni dell'Impero.

VIENNA, 15. -- Camera dei Signori. Discutesi il progetto approvato dai deputati relativamente ad alcune facilitazioni da introarsi nella legge per le scuole. La maggioranza della Commissione propose di mantenere la risoluzione anteriore a quella dei signori; la minoranza propose di aderire alla risoluzione dei deputati. Dopo lunga discussione la proposta della maggioranza fu approvata.

BERLINO, 15. -- Saint-Vallier presentò all'Imperatore in udienza solenne, le sue lettere di richiamo: quindi si presentò all'Imperatrice. Presso l'Imperatore vi fu pranzo in onore di Saint-Vallier.

PARIGI, 15. -- Nel processo Roustan-Rochefort il verdetto del giuri rispose negativamente alle domande postegli. Le domande erano se Rochefort e Delpierre erano colpevoli di aver oltraggiato Roustan come uomo privato e come console. Rochefort e Delpierre furono a - solti; Roustan, come parte civile, fu condannato alle spese. Ciò ha prodotto profonda sensazione. Si fanno molti commenti.

NOTIZIE DI BORSA

16 dicembre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 47
Genove contanti	---
Banconote austriache contanti	218 --
Azioni Banca Venezia fine corrente	311 --
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fine corr.	411 --
Lotti turchi per conto.	60 --
Rend. it. per cento fine corr.	92 90
Credito Mobil. Ital. fine corrente	93 05
Banca Nazionale d.	936 --
	2390

Telegrammi delle Borse
Vienna

Obbl. dello Stato 50/0	14	15
Prestito Nazionale	77 25	77 40
Prasito 1860 con lott.	78 10	78 25
Azioni della Banca	34 25	134 40
Azioni di Credito Mob	837	837 --
Argento	362 60	364 60
Londra	118 85	118 90
Zecchini Imperiali.	5 60	5 60
Pezzi da 20 franchi	9 43	9 43

Parigi		
Rendita italiana	91	90 80
Rendita francese	85 85	85 82

Milano		
Rendita	93 12	92 02
Oro	20 47	20 44
Londra	25 41	25 42
Francia	101 75	101 70

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Il nuovo Negozio DI RICAMI

sotto il portico degli orrefici
PIAZZA DELLE ERBE
aperto da poco tempo, tiene tra di un copioso assortimento di ricami in ogni genere e di grande novità, anche molti oggetti servibili come REGALI per le prossime feste e capo d'anno.
6-655 RODOLFO ZURHALEG e C.

LA DITTA M. Zuckermann
(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.
Ha pure rifornito il suo Negozio col più articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Scatoli di lana ecc.
Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI
12 568

FABBRICA CAPPELLI
PIÙ VOLTE PREMIATA
di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari; detti da SIGNORE; Gibos per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquisto.
BORGO CODALUNGA, N. 4-97.

D'affittarsi
per 1 Gennaio 1882
CAFFÈ ALL'ANGELO
IN PIAZZA DELLE ERBE
composto di tre locali.
Rivolgersi al sig. avv. Pizzo, Via Falcone, 1220. 5-640

BOLLETTINO
DELLE
FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE
DI ROMA

Il Bollettino delle finanze, che entra col 1° gennaio 1882 nel suo quindicesimo anno, rimane estraneo a qualunque speculazione, avendo per solo scopo di informare i commercianti, industriali, fabbricanti, costruttori e produttori, e specialmente i capitalisti e le persone che posseggono fondi pubblici od altri valori, intorno a tutto quanto li può interessare e tenendoli al corrente di tutte le novità del mondo finanziario, ferroviario, industriale e commerciale.

Il Bollettino delle finanze esamina coscienziosamente tutti gli affari che vengono offerti al pubblico italiano e non raccomanda mai alcuna operazione finanziaria, impresa o valore se non dopo essersi assicurato della loro solidità o della loro probabilità di successo.

Gli abbonati del Bollettino non potranno mai trovare per le loro operazioni finanziarie, per i loro impieghi di fondi e per le loro speculazioni una guida ed un consigliere migliore nel Bollettino delle finanze.

Il Bollettino delle finanze dà regolarmente ogni settimana i prezzi esatti di tutti i valori italiani ed esteri, i prezzi correnti dei prodotti agricoli, coloniali, metallici, bestiami, ecc. ecc., sulle principali piazze e mercati italiani ed esteri, ed ha corrispondenze dalle principali città commerciali, pubblica tutte le estrazioni italiane e le principali estere con e senza premi. Il Bollettino delle finanze pubblica tutti indistintamente gli appalti indetti ed aggiudicati tanto provvisoramente che definitivamente ed è il più esatto e più completo giornale italiano del suo genere. Pubblicati in Roma ogni domenica, in 16 pagine, gran formato. Costa per un anno lire 10, per sei mesi lire 6. Amministrazione, Roma, 127, Piazza Monte Citorio. 1-668

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. -- Rappresentazione della compagnia Milanese - Prosa e Canto -- ore 8.

LA FONDIARIA
 Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
 Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONE MISTA
 Oggetto dell'assicurazione mista è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, o che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

Età	DOPO ANNI						
	10	12	15	17	20	25	30
21	9 66	7 92	6 20	5 43	4 56	3 63	3 07
25	9 75	8 01	6 31	5 52	4 66	3 75	3 20
30	9 85	8 12	6 42	5 64	4 79	3 96	3 33
35	9 95	8 23	6 54	5 77	4 95	4 08	3 60
40	10 00	8 38	7 02	5 97	5 18	4 37	3 94
45	10 31	8 62	7 00	6 28	5 53	4 80	4 44
50	10 65	9 00	7 44	6 76	6 08	5 45	5 00
55	11 18	9 61	8 14	7 52	6 92	6 30	5 80

Assicurazione a termine fisso.
 Nella combinazione detta a termine fisso, il premio annuo cessa d'esser corrisposto al momento della morte dell'assicurato, ma il capitale non è esigibile che all'epoca fissata, sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 Lire di capitale.

Età	DOPO ANNI						
	10	12	15	17	20	25	30
21	9 40	7 60	5 81	4 97	4 02	2 93	2 21
25	9 46	7 66	5 86	5 01	4 07	3 00	2 29
30	9 52	7 72	5 92	5 07	4 12	3 05	2 34
35	9 59	7 79	5 99	5 14	4 19	3 12	2 41
40	9 68	7 88	6 08	5 24	4 29	3 22	2 51
45	9 82	8 02	6 23	5 39	4 45	3 37	2 66
50	10 04	8 25	6 47	5 63	4 68	3 61	2 98
55	10 38	8 61	6 84	6 00	5 07	3 97	3 26

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/10 degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. — Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/10.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
 In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerast, Via del Babuino, 51. 2-643

Continua sempre la vendita DI LIBRI ANTICHI al BAZAR in Via S. Clemente

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.
 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 49-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Dromo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
 DI
ECONOMIA POLITICA
 TERZA EDIZIONE
 interamente rifatta ad uso delle scuole
 Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
 Prezzo Lire SEI

Elettori e Deputati
 BREVI RICORDI
 DI
Luigi cav. Morosini
 PREZZO CENT. CINQUANTA

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ANNO XXIV **IL PUNGOLO** ANNO 1882
 CORRIERE DI MILANO

ABBONAMENTO PER L'ANNO 1882
 Per l'Italia franco di Posta L. 24 per un Anno — L. 12 per un Semestre — L. 6 per un Trimestre.
 Unione postale (in oro) „ 40 „ 20 „ 10

IL DONO PEL 1882

Siamo lieti di annunciare che il nostro Giornale si è messo in grado di offrire pel nuovo anno a tutti indistintamente gli abbonati del Pungolo, un dono che confida debba riuscire ad essi più d'ogni altro gradito, perchè accoppia il diletto dell'amena lettura ed il cui valore letterario incontestabile è ormai riconosciuto in tutta Italia. Questo dono è quello del

Fanfulla della Domenica

il pregiato Giornale letterario, artistico e scientifico che si pubblica in Roma sotto la direzione di quell'esimo scrittore che è FERDINANDO MARTINI.
 Il Fanfulla della Domenica si acquistò ormai un posto così importante nel giornalismo italiano, che non abbiamo certo bisogno di segnalare ai colti nostri lettori i meriti e la fama.

Per chiunque voglia ad un tempo istruirsi e dilettarsi, nessun altro dono può sembrar certo migliore di questo.

Il Fanfulla della Domenica verrà spedito nel 1882 gratuitamente e franco di porto a tutti indistintamente gli abbonati del Pungolo, qualunque sia la durata del loro abbonamento.

Gli Abbonati annui (oltre al dono settimanale suddetto) avranno due romanzi riccamente illustrati da scegliersi fra i quattro seguenti:
 L'amico Fritz. - L'illustre Dottor Mathéus. - Le confidenze d'un suonatore di Clarinetto. - I due fratelli.

NB. - Aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 50 per l'interno, e L. 1 per l'estero e ciò per la spesa di spedizione.

Gli Abbonati semestrali (oltre al dono settimanale suddetto) avranno un volume da scegliersi fra i seguenti:

(LIBRI ILLUSTRATI)
 Le figlie dello Squatter. - Le sorelle perdute. - I cacciatori di giraffe. - Guglielmo il Mozzo. - Racconti incredibili. - Il deserto di acqua.

(ROMANZI)
 Notte insonni. - Marchesa S. Pia. - A. E. I. NB. Aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 25 per l'interno, e Cent. 50 per l'estero per la spesa di spedizione.

Gli Abbonati trimestrali il Dono settimanale suddetto

I nostri Abbonati riceveranno altresì tutti i SUPPLEMENTI straordinari che potessero uscire nel corso della loro associazione.

Oltre al premio gratuito soprannunciato, daremo ai nostri abbonati un altro premio semigratuito, nell'offrire loro per sole Lire SEI invece di Lire DODICI

IL GIORNALE PER I BAMBINI
 che si pubblica in Roma ogni giovedì in 16 pagine, grande formato.

Il Giornale per i Bambini riccamente illustrato, è il più bello ed il più istruttivo giornale del suo genere. Da ogni mese una splendida cromolitografia agli abbonati; ha ogni mese de' concorsi a

FACILITAZIONI esclusivamente per gli associati al PUNGOLO STRENNE PER CAPO D'ANNO

Per sole L. 40 (invece di L. 80 prezzo di vendita dai librai), l'elegante e ricco volume, legato in tela e oro, illustrato sfarzosamente da Dore con 120 gran quadri e 250 disegni

DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA.
 NB. Unte ai prezzi suddetti L. 5 per DON CHISCIOTTE, — L. 2 per la STORIA D'ITALIA e L. 1 per LIBRO DELLE FATE, onde averli franchi per posta o ferrovia (per ferrovia fino alla più prossima stazione del committente). 2-604

Per le domande rivolgere lettere e vaglia all'Amministrazione del PUNGOLO via S. Pietro all'Orto, 14 Milano

premi; il Giornale per i Bambini darà principio nel primo numero del 1882 ad un attraentissimo racconto intitolato: FLIK (O TRE MESI IN UN CIRCO).
 Pubblicherà, subito dopo questo racconto: FILIPPO E BEPPE (O LE AVVENTURE DI UN RAGAZZO ED UN CANE).
 Il Giornale per i Bambini pubblicherà anche la storia d'Italia alla rovescia (DA VITTORIO EMANUELE A ROMOLO E REMO), raccontata da YORIK.

Gli abbonati del Pungolo pagheranno sole L. 3 (invece di L. 6) per un semestre al Giornale per i Bambini, e L. 2 invece di L. 4 gli abbonati ad un trimestre.

Nel 1882 il PUNGOLO pubblicherà in appendice il più recente romanzo di ADOLFO BELOT, che s'intitola:

IL FIORE DEL DELITTO
 (FLER DE CRIME)

Il brillante autore dell'ANT. 47, in una sua lettera in data del 25 novembre anno corrente ad un distinto letterato italiano dice che egli reputa FLEUR DE CRIME il suo migliore romanzo.

Il PUNGOLO pubblicherà pure oltre al FIORE DEL DELITTO, l'ultimo capolavoro di OTTAVIO FUILLEUT:

STORIA DI UNA PARIGINA
 e poi
IL LASTRICO DI PARIGI
 di F. BOISGOBEY.

Questo romanzo è uno dei più recenti e colossali successi di Parigi.
 Pubblicherà finalmente l'interessantissimo romanzo:

I DUE CUGINI
 di WERNER
 tradotto dal tedesco da penna valentissima.

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo VI. — 16. Lire UNA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 3.

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
 precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Tipografia Edit. F. Sacchetto
 Via Servi - PADOVA - Via Servi

In seguito ad autorizzazione, la Tipografia mette in vendita il

Bullettino Postale

occorrente per l'INVIO DEI PACCHI che vanno spediti con il mezzo degli Uffici di posta.

PREZZI DI VENDITA
 per copie 25 Lire --.50
 per copie 50 » 1.—
 per copie 100 » 2.—

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE
 DEGLI

Annunci legali, Avvisi d'asta, ecc. della Provincia di Padova — 1882 —

Questo foglio continuerà ad essere regolarmente pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana e straordinariamente in caso d'urgenza per il 1882.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio a Centesimi per pagina stampata.

Le domande per l'associazione a questo Periodico dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

Stampata Tip. Sacchetto

SERVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

E DEI
 suoi principali contorni

CON
 Incisioni, Vedute e Pianta

Padova, elegante Volume in-12
 PREZZO L. 6

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO

DI
IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE
 Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1830
 prezzo L. 4.00

Dante e Padova
 PREZZO LIRE 65

Recente pubblicazione:

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE

esposta da
LEONE BOLAFFIO

IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
 IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
 1.50 Lire 1.50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.

Lussana prof. F.

ORIGINE DELLA SPECIE

E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE
 Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire UNA.

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi
 precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo VI. — 16. Lire UNA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 3.

Note illustrative e critiche
 AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 — Lire 5.